



BRICOLAGE

Il BES di Leroy Merlin

di Paola Risi

Percorso di lettura:
www.largoconsumo.info/Etica

La responsabilità sociale d'impresa non rappresenta più un'attività "extra" ma diviene parte integrante di quelle dell'azienda. È il tema centrale dell'ultima edizione del Green Day di **Leroy Merlin Italia**, insegna di riferimento della grande distribuzione specializzata, da sempre in prima linea sul fronte dello sviluppo sostenibile. Un nuovo modo di concepire la CSR e le sue iniziative di cui a fine anno viene valutato il valore generato a livello aziendale sul fronte del capitale economico, sociale, ambientale e umano.

Una scelta che si è immediatamente tradotta nell'introduzione del calcolo del benessere equo e sostenibile (BES) all'interno del bilancio di sostenibilità, facendo di **Leroy Merlin Italia** la prima azienda privata in Italia ad adottare gli indicatori del BES presentati dal Governo nel Documento di economia e finanza 2017 quale strumento di programmazione e valutazione della politica economica nazionale.

Come spiega **Lorenzo Semplici**, dottorando presso la LUMSA di Roma, «L'indice BES è stato sviluppato da **Istat** e **Cnel** al supporto dei rappresentanti delle parti sociali e della società civile proprio al fine di misurare il progresso di una società non solo dal punto di vista economico, come avviene di norma sulla base del calcolo del Prodotto Interno Lordo, ma in un'ottica più estesa, attraverso l'analisi di 12 domini multidimensionali che al benessere

economico affiancano il lavoro, la ricerca e l'innovazione, la qualità dei servizi, la politica e le istituzioni, la sicurezza, l'istruzione e la formazione, la salute, le relazioni sociali, il benessere soggettivo, il paesaggio e il patrimonio culturale e, naturalmente, l'ambiente». «Oltre che un metodo di misurazione del benessere dei cittadini, il BES può diventare un importante strumento operativo della misurazione della responsabilità sociale di un'impresa - ha precisato **Leonardo Bellini**, responsabile controllo di gestione dell'insegna - L'obiettivo di **Leroy Merlin** è appunto quello di tradurre questa metodologia agli indicatori aziendali per poter valutare e quantificare il benessere e i benefici generati dalle proprie azioni in modo tale da fornire agli stakeholder un dato non legato solo al "capitale economico"».

Il calcolo effettuato per la prima volta in relazione all'anno 2016 ha visto applicare alla realtà aziendale i 12 indicatori del BES con particolare riferimento a 4 macroprocessi (approvvigionamento/deposito, trasporto e negozio/vendita e uso/comunità): dal totale del risultato operativo, di oltre 82 milioni di euro, sono stati poi aggiunti (se sostenibili) o sottratti (in caso contrario) i valori economici relativi a

ognuna di queste quattro voci ottenendo 80 milioni di euro al netto di uno scarto corrispondente a poco più di 2 milioni di euro. «Un primo piccolo passo verso un obiettivo ambizioso che, per il 2018, è quello di implementare progetti e processi affinché il beneficio prodotto sia superiore all'impatto creato».

Iniziative sostenibili

Quali siano i progetti attivati dall'azienda su questo fronte lo ha ben illustrato **Luca Pereno**, volto ufficiale delle attività di CSR e coordinatore dello sviluppo sostenibile di **Leroy Merlin Italia**, sottolineando come l'insegna stia da tempo sperimentando nuove modalità di partnership con le organizzazioni no profit in una logica che privilegia la dimensione collaborativa rispetto alla semplice donazione: «La comunità è uno stakeholder importante per l'azienda: uno dei pilastri della sua filosofia è rappresentato proprio dal legame con il territorio che si rafforza attraverso attività che vanno a reale vantaggio della comunità, realizzate con la comunità stessa e in comunità, ovvero in collaborazione con diversi soggetti».

La carrellata delle azioni

“sostenibili” comprende progetti ormai consolidati a partire da L'Agorà dell'Abitare che, nelle città in cui è stato attivato (Piacenza, Palermo, Roma e Torino), vede coinvolti istituzioni, associazioni, singoli cittadini e aziende accomunati dalla volontà di lavorare sulla tematica dell'abitare e valorizzare i beni comuni. In quest'ambito **Leroy Merlin** ha messo a disposizione diverse formule tra cui Il Bricolage del Cuore (un progetto di volontariato d'impresa grazie al quale ogni collaboratore **Leroy Merlin** può offrire, su base volontaria, una giornata lavorativa all'anno da dedicare a progetti socialmente utili), La Casa Ideale (un'iniziativa di business sociale che prevede la vendita di prodotti **Leroy Merlin** ad organizzazioni del terzo settore rinunciando al proprio margine di profitto) e Gli Empori Fai da Noi (luoghi di condivisione di materiale dove le persone o le famiglie in difficoltà che necessitano di effettuare lavori di manutenzione di base o piccole ristrutturazioni possono utilizzare gratuitamente - come in una biblioteca - gli utensili necessari). Tra i progetti presentati in occasione del Green Day di particolare interesse anche quelli destinati al capitale ambientale come ad esempio

il nuovissimo “Orto Fai da Noi”, realizzato a Torino presso il negozio di Corso Giulio Cesare dove un ampio terreno incolto di pertinenza del punto di vendita è stato trasformato in un grande orto di comunità gestito dai cittadini che hanno aderito all'iniziativa accompagnati dal personale **Leroy Merlin** e dall'associazione **Orti Alti**.



I NUMERI DI LEROY MERLIN ITALIA, 2016	
Fatturato 2016	1,55 mld di euro
Negozi	48
Collaboratori	6.575
Referenze prodotti	138.000
Clienti	oltre 28 mln l'anno
Fonte: elab. dell'autore su dati ufficiali Largo Consumo	

EQUITÀ E SOSTENIBILITÀ DI LEROY MERLIN ITALIA, 2016 (in euro)	
Risultato operativo	82.510.688
Approvvigionamento	-572.653
Deposito - trasporto - negozio	-2.976.312,26
Vendita	-2.161.903,63
Comunità	3.845.327,38
BES (Benessere Equo e Sostenibile)	80.645.141,50
Fonte: elab. dell'autore su dati ufficiali Largo Consumo	